

REGIONE LAZIO: ELABORAZIONE DI UN PIANO DI CAMPIONAMENTO NEL CONTROLLO UFFICIALE DEGLI ALIMENTI

LAZIO REGION: DEVELOPMENT OF A SAMPLING PLAN FOR OFFICIAL CONTROL OF FOODSTUFFS

Condoleo R.¹, Marozzi S.¹, Scaramozzino P.¹, Marcianò R.², Saccares S.¹

¹ Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana – Roma

² Regione Lazio Area Sanità Veterinaria e Tutela Animali

SUMMARY

This paper describes the criteria and methodologies that have been used for the planning of microbiological checks on food in the context of the wider plan of Integrated Controls (PRIC) Lazio Region as set by Regulation 882/2004 (EC).

Key words

Sampling plan, official control, food safety, foodstuffs, microbiology.

Il presente contributo illustra i criteri e le metodologie impiegate per la programmazione dei controlli microbiologici sugli alimenti nel contesto del più articolato Piano Integrato dei Controlli (PRIC) della Regione Lazio come stabilito dal Regolamento 882/2004 (CE). Da un punto di vista operativo si è proceduto in via preliminare alla definizione delle componenti necessarie per la pianificazione. E' stata quindi identificata la "target population" in tutti gli alimenti destinati al consumo umano commercializzati sul territorio della Regione Lazio e suddivisa in specifiche categorie alimentari in funzione delle indicazioni fornite dal Regolamento 2073/2005. Per "caso", invece, è stato considerato lo stato di non conformità del campione definito sulla base dei limiti del Reg. 2073/2005, di altre normative vigenti o delle conoscenze scientifiche acquisite. Il piano di campionamento è stato studiato su due livelli: gli stabilimenti di produzione e esercizi di vendita al dettaglio. In merito agli agenti patogeni da ricercare è stata redatta una tabella di riferimento in considerazione delle informazioni provenienti dalla letteratura, dalla legislazione attinente e dall'esperienza derivata dall'attività di sorveglianza degli anni precedenti. Per la selezione della popolazione

campionaria è stato adottato il metodo di campionamento casuale mentre il calcolo della numerosità campionaria per ogni alimento è stato effettuato considerando la prevalenza attesa dei più comuni patogeni, un errore massimo ammesso del $\pm 5\%$ e un livello di confidenza del 95%. La prevalenza attesa è stata desunta sulla base dei risultati dei controlli ufficiali regionali pregressi e, quando non disponibili, dai risultati dell'attività di sorveglianza nazionale (tabelle EFSA) e in ultimo dai dati di letteratura. Il campione è stato quindi stratificato tra produzione e vendita al dettaglio in proporzione agli stabilimenti ed esercizi di vendita presenti nella Regione Lazio. Per la distribuzione dei campioni in ogni ASL è stato considerato il numero stabilimenti Bollo CEE ricavati dall'anagrafe del sistema ministeriale SINTESI mentre per gli esercizi di vendita al dettaglio è stata considerata la popolazione residente.

BIBLIOGRAFIA

Regolamento CE 2073/2005 2) The EFSA Journal (2006), 93, 1- 24, "Report on Guidance on Good Practices for Design of Field Surveys"